

FONSCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ET LABORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07271

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LOMBARDIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PRO-Attività per l'Occupabilità – anno 2018-19

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area d'intervento principale: Giovani (A3)

Area d'intervento secondaria: Disabili (A6); Disagio adulto (A12)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area di intervento prescelta dal progetto nasce dai fabbisogni del territorio lombardo sorti dalla mancanza di servizi adeguati di supporto ai seguenti gruppi vulnerabili: giovani e adulti disoccupati, inclusi anche i disabili, sia inattivi sia in cerca attiva di lavoro. L'obiettivo è quello di prevenire la crescita del tasso di disoccupazione lombarda, affrontare il rischio di tutte le generazioni da 18 a 50 anni di diventare "i parassiti" della società, soprattutto i ragazzi della fascia di età 18-29 in rischio di rimanere NEET.

Per capire la situazione lombarda occorre prima dare una breve introduzione al contesto italiano delle aree d'intervento per poter specificare gli obiettivi del progetto in relazione alla situazione italiana complessiva.

1. Disoccupazione giovanile

A settembre 2017 il tasso di disoccupazione risulta pari all'11,1%, lo stesso livello di agosto. Lo rileva l'Istat. Il tasso si mantiene così quindi sui minimi da cinque anni (settembre 2012) ma **il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a settembre risale al 35,7%, con un aumento di 0,6 punti percentuali su base mensile.**

Gli anni successivi alla crisi hanno visto crescere fortemente la disoccupazione giovanile, passata dal 19,6% del febbraio del 2008 fino al picco massimo del 43,8% registrato nell'aprile del 2014. Da allora la tendenza è quella di un calo, per quanto non sempre costante. Il dato del mese di agosto 2017 e parla del 35,1% di disoccupazione tra gli under 25, 35,7% a settembre. Detto altrimenti: un terzo dei giovani attivi sul mercato del lavoro non ha un'occupazione.

Rispetto al contesto mondiale sulla disoccupazione giovanile, secondo i dati di *Eurostat* per il dicembre 2015, l'Italia prende il triste terzo posto al piedistallo con il tasso di disoccupazione del 37,9% mentre la percentuale media nell'Eurozona è di 22%. I paesi europei con il percentuale superiore sono solo la Spagna e la Grecia.

Questa la media dei 28 paesi UE secondo i dati 2017, di molto al di sotto della situazione italiana:



Tasso di disoccupazione - Tasso di disoccupazione - livello provinciale

Personalizza Espandi -> -> World -> Lecco (disaggregato)

Tempo a richiesta

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767	187.767
Varese	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833	16.833
Como	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989	9.989
Lecco	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472	4.472
Sondrio	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033	3.033
Milano	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031	65.031
Bergamo	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651	15.651
Brescia	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673	26.673
Pavia	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248	10.248
Lodi	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771	4.771
Cremona	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807	5.807
Mantova	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401	7.401
Monza e della Brianza	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938	17.938

Cercare lavoro è un momento particolare nella vita di ciascuno; un momento carico di aspettative, dubbi, incertezze. Trovare un'occupazione è uno dei "lavori" più impegnativi, soprattutto in un contesto mutevole ed incerto come quello attuale: occorre, pertanto, favorire la conoscenza del contesto socio-culturale di riferimento, del mercato del lavoro e del suo funzionamento, delle opportunità offerte dal sistema istituzionale e non solo. Nei tempi difficili e la crisi economica, quando la domanda dell'occupazione e l'offerta dei posti di lavoro sono in totale in equilibrio, occorre specificare due gruppi principali: le persone in cerca di lavoro in generale e quegli inattivi in particolare. Per quanto riguarda la regione lombarda, si può notare il calo generale delle persone che sono in cerca di disoccupazione da più di 200 000 a 187 000 persone che si porta in relazione stretta con il calo recente del tasso di disoccupazione.

In seguito, il trend positivo del calo del numero delle persone in cerca di occupazione è notato anche nella provincia di Bergamo e scende da più di 19 300 a 15 650 persone nell'anno 2015.(tabella sotto)

Personae in cerca di occupazione

	2014	T1-2014	T2-2014	T3-2014	T4-2014	2015
Totale Regione	200.33	220.483	204.841	179.001	196.196	187.767
Varese	21.298					16.833
Como	13.191					9.989
Lecco	5.775					4.472
Sondrio	3.221					3.033
Milano	67.306					65.031
Bergamo	19.354					15.651
Brescia	29.325					26.673
Pavia	7.592					10.248
Lodi	5.09					4.771
Cremona	6.726					5.807
Mantova	7.078					7.401
Monza e della Brianza	14.775					17.938

Dati:Istat

Persone inattive

[English]

Tasso di inattività relativo a persone di 15 anni e oltre per sesso,
provincia , anno e trimestre (valori percentuali)

Tutte le regioni


	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale Regione	36.628005	36.088282	36.083964	36.521955	36.554094	36.858493	36.962103	37.017141	37.171948	36.968251
Varese	34.270468	34.50901	35.836326	36.360192	36.07183	36.719373	37.614812	39.029597	38.229354	38.538836
Como	36.368857	36.600084	36.436578	36.6654	36.145768	34.848896	34.847775	35.911203	37.292147	37.405967
Lecco	34.264548	34.929231	34.477889	34.896555	36.051039	36.894509	36.388206	36.629889	36.482298	36.121336
Sondrio	36.8062	35.977706	36.473483	35.839587	37.347796	36.418745	36.241135	37.261655	36.013264	36.018286
Milano	35.597759	35.957407	35.668216	36.124328	37.136673	37.831407	37.844739	37.498458	37.224585	36.361885
Bergamo	31.966172	32.946087	33.233464	33.990273	35.349214	35.861821	36.580018	36.631633	36.430319	38.88789
Brescia	33.684718	34.278693	34.060594	33.622917	34.269594	35.19423	36.936018	34.978443	35.967981	36.319482
Pavia	39.444878	39.340396	37.849636	37.922079	40.263063	39.443292	38.131801	41.663807	40.674894	38.269477
Lodi	31.784245	30.182217	32.805847	33.584628	34.195514	36.438966	36.200614	36.535932	36.231823	35.08836
Cronona	37.248722	35.068963	34.735839	35.17129	36.722903	39.496485	36.128249	36.827785	36.514075	37.767894
Mantova	34.390787	34.788326	33.812185	33.50009	34.209182	34.741990	36.856618	36.267788	36.274653	36.651914
Monza e della Brianza					36.486204	36.691813	36.425193	35.48076	35.861782	35.830007
Totale Regione	55.314674	55.865114	55.220607	55.289656	55.512027	56.895397	54.561865	53.637228	53.682206	54.180514

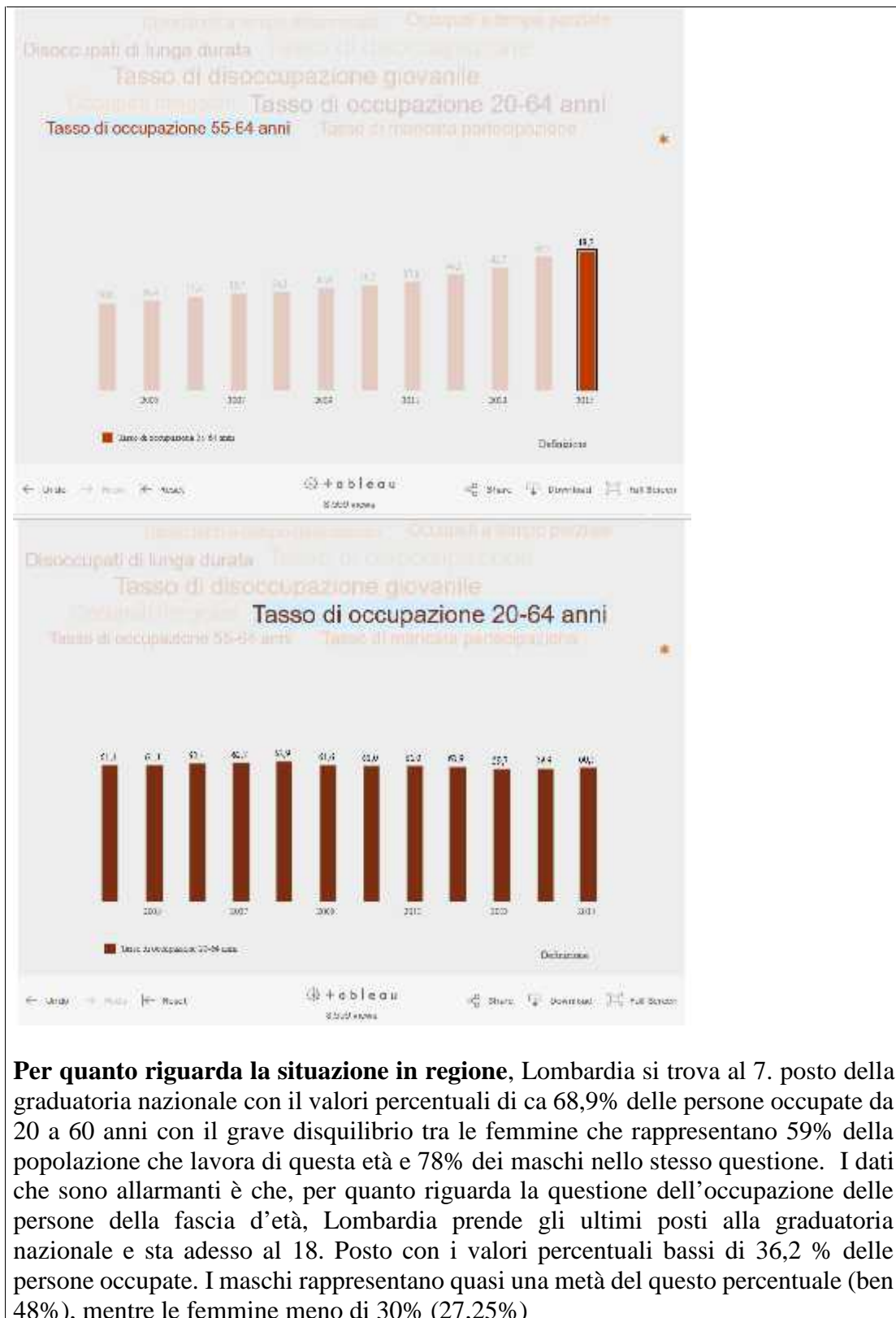
Dall'altra parte, purtroppo, i dati Istat relativi alle persone inattive di 15 anni e oltre, rivelano il trend negativo della crescita delle persone che non cercano attivamente l'occupazione, ma invece rischiano di diventare "i parassiti sociali". Per quanto riguarda la situazione lombarda, a partire dal 2006 è notato il continuo piccolo callo del tasso dell'inattività, tranne negli ultimi 2 anni quando questo fenomeno comincia a crescere ogni anno per l'1%.

Lo stesso coinvolge anche la provincia di Bergamo con l'effetto ancora più forte. Dal 2006 fino al 2015, secondo i dati di Istat, il tasso dell'inattività delle persone di 15 anni e oltre è in continua e rapida crescita e oggi ammonta a 38,9%, e ben ca 7% di più in relazione al 2006 e il 2% di più dal 2013)

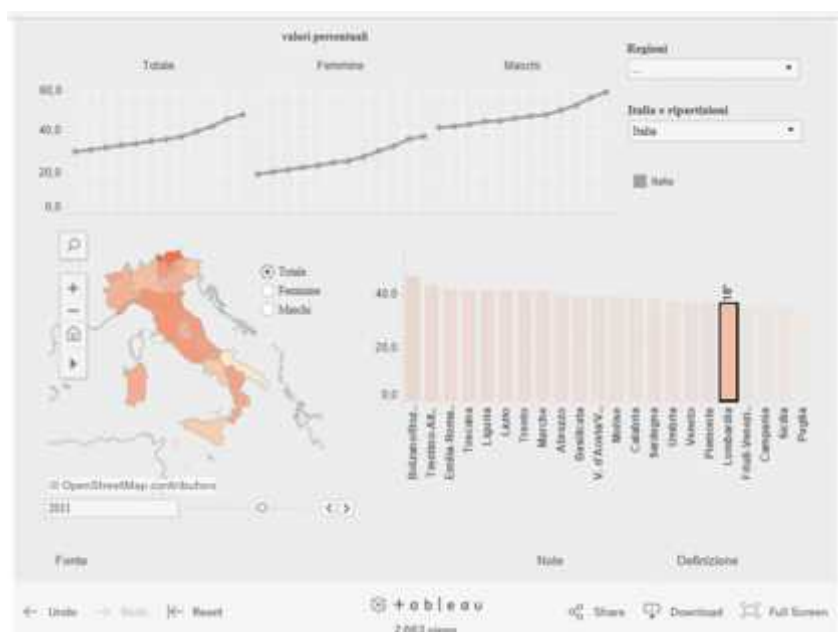
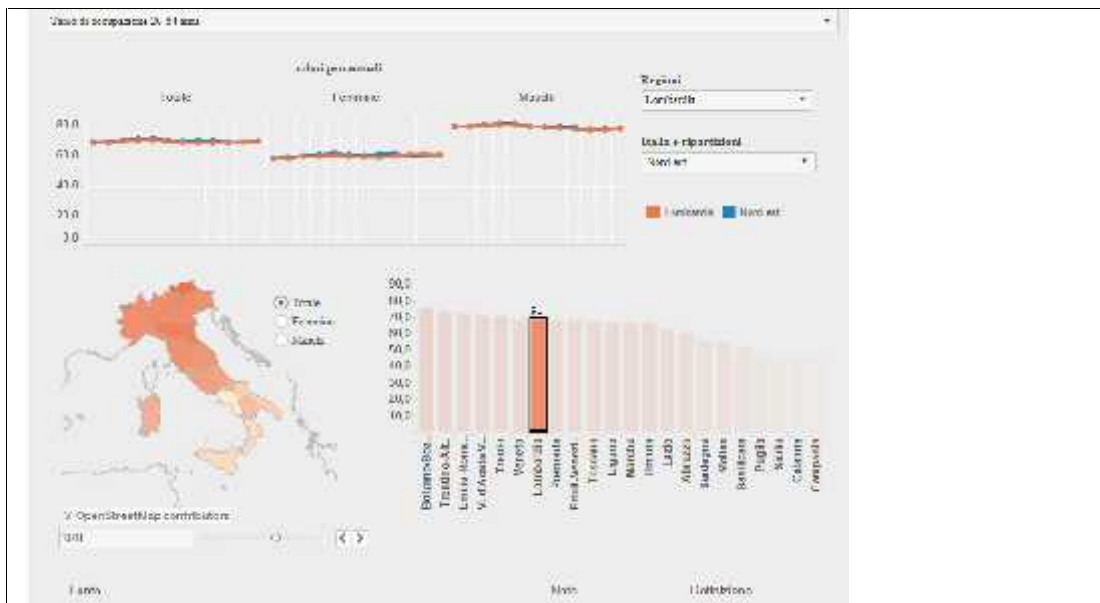
Visto la domanda della situazione sfavorevole in cui si trovano le persone disoccupate, soprattutto quelle inattive e l'offerta scarsa dei servizi di supporto che offre il territorio d'intervento, è possibile individuare i gruppi più vulnerabili con gli ostacoli maggiori per l'inserimento al mercato del lavoro:

Le persone dell'età matura inattive o in cerca d'occupazione:

Nel 2015 in Italia il tasso di occupazione 20-64 anni sale al 60,5% (+0,6 punti sul 2014), confermando un forte squilibrio di genere. Prosegue la crescita del tasso di occupazione dei 55-64enni, cresciuto di 2 punti sul 2014 e non lontano dal 50% della strategia europea. L'aumento di occupazione riguarda soprattutto i dipendenti a termine, la cui incidenza arriva al 14%, circa mezzo punto in più rispetto al 2014. Tuttavia, al livello nazionale, questo percentuale è ancora abbastanza basso rispetto alla graduatoria degli altri paesi europei (graf. sotto)



Per quanto riguarda la situazione in regione, Lombardia si trova al 7. posto della graduatoria nazionale con il valori percentuali di ca 68,9% delle persone occupate da 20 a 60 anni con il grave disquilibrio tra le femmine che rappresentano 59% della popolazione che lavora di questa età e 78% dei maschi nello stesso questione. I dati che sono allarmanti è che, per quanto riguarda la questione dell'occupazione delle persone della fascia d'età, Lombardia prende gli ultimi posti alla graduatoria nazionale e sta adesso al 18. Posto con i valori percentuali bassi di 36,2 % delle persone occupate. I maschi rappresentano quasi una metà del questo percentuale (ben 48%), mentre le femmine meno di 30% (27,25%)



Disabili giovani e adulti

Nonostante le innovazioni legislative in tema di inserimento lavorativo (L.68/99) e le molte iniziative attivate anche grazie a progetti e finanziamenti europei, tutt'oggi in Italia si rilevano livelli di occupazione dei disabili ancora piuttosto bassi. Il tasso di occupazione fra i disabili è infatti pari al 21%, meno della metà di quello rilevato fra i non disabili. Molto difficile appare l'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro, dove approda solo il 3,5% degli italiani con disabilità; sono pochissimi, appena lo 0,9%, i disabili senza occupazione che ne stanno cercando una. Il 66% è fuori dal mercato lavorativo, o perché in pensione (43,9%), o perché inabile al lavoro (21,8%). Ad avere un lavoro, sono in prevalenza gli uomini con disabilità (6,82%), mentre il tasso di occupazione scende all'1,82% per le donne disabili. La fonte di reddito principale per le persone con disabilità è la pensione (85 %).

Nonostante i dati recentissimi che dimostrino il callo del tasso di disoccupazione in generale, i dati allarmanti sono i numeri che rivelano la realtà triste italiana in generale, ma lombarda in particolare dei gruppi vulnerabili per cui la situazione non viene migliorata.

NEET

Ancora più problematica risulta l'area dei NEET, ragazzi che non lavorano né studiano tra i 15 e 29 anni, per cui gli ostacoli nel percorso per il recupero scolastico, come anche della stigmatizzazione sociale costituisce spesso una barriera difficilmente passata per raggiungere il recupero globale personale.

Per capire meglio la situazione lombarda in generale e bergamasca in particolare, occorre prima metterle nel contesto mondiale e nazionale per poter specificare gli obiettivi che si vogliono raggiungere con questo progetto.

Quasi un giovane su cinque in Italia, nella fascia tra 15 e 24 anni, non ha e cerca un lavoro né è impegnato in un percorso di studi o di formazione. Si tratta dei cosiddetti Neet e il nostro Paese vanta uno dei tassi più alti d'Europa: 19,9% contro una media nel Continente dell'11,5%. È uno dei dati che emerge dall'indagine 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (Esde) pubblicata nel 2017 dalla Commissione.

Il report evidenzia non solo le difficoltà che i giovani incontrano nell'affacciarsi al mondo del lavoro, ma anche tutte le conseguenze che questo comporta. Nel 2016, la disoccupazione fra i 15 e i 24 anni è stata al 37,8%, in calo rispetto al 40,3% del 2015, ma comunque la terza in Europa dopo Grecia (47,3%) e Spagna (44,4%).

Qui di seguito riportiamo il dato in visuale con un confronto del 2015:

Nonostante quello dei NEET sia un tema di cui si è cominciato a parlare solo recentemente, i bisogni di svegliare la popolazione italiana inattiva sono gravi visto che il fenomeno è in continua e rapida crescita, tanto che si comincia a parlare dei giovani rappresentanti di questo gruppo come di una “**generazione perduta**”.

Secondo i dati di Istat per il 2015, in Italia i NEET rappresentavano il 25,7% della popolazione totale e oltre 2,3 milioni di ragazzi. I dati recentissimi di Istat mostrano il calo minimo del fenomeno al 22,3% nel secondo trimestre del 2016.

	2004	2007	2010	2013	2014	2015
Belgio	16,3	13	13	14,9	14,1	14,4
Bulgaria	28,7	20,3	23,5	25,7	24	22,2
Rep. Ceca	17,7	11,8	12,9	12,8	12,1	11,8
Danimarca	6,4	5,3	7,3	7,5	7,3	7,7
Germania	12,9	11,8	10,8	8,7	8,7	8,5
Estonia	15,4	11,8	18,1	14,3	13,8	12,5
Irlanda	12,8	11,9	21,6	18,6	18,1	16,8
Grecia	19,7	15,2	18,6	28,5	26,7	24,1
Spagna	14,4	12,8	20	22,5	20,7	19,4
Francia	13,1	12,8	14,8	13,8	14,2	14,7
Croazia	18,2	14,5	17,8	22,3	21,8	20,1
Italia	19,5	18,8	22	26	26,2	25,7
Cipro	10,2	10,3	12,8	20,4	19,5	18,4
Lettonia	15,5	13,9	20,7	15,6	15,2	13,8
Lituania	12,9	10,1	17	13,7	12,9	11,8
Lussemburgo	8,1	7,3	6,1	7,2	6,5	7,6
Ungheria	16,9	15,7	17,7	18,4	16,4	15,1
Malta	15,4	13,7	12,2	11,3	11,7	11,4
Olanda	6,6	4,9	5,7	7,5	7,6	6,7
Austria	10,3	9,4	9,1	8,6	9,3	8,7
Polonia	19,5	14,4	14,8	16,2	15,5	14,8
Portogallo	12	12,7	13,8	18,4	14,6	13,2
Romania	21,2	14,8	18,9	19,6	19,9	20,9
Slovenia	8,2	8,2	8,4	12,9	12,9	12,3
Slovacchia	21,2	16,9	19	19	18,2	17,2
Finlandia	10,7	8,4	10,5	10,9	11,8	12,4
Svezia	7,9	7,9	8,3	7,9	7,8	7,4
Regno Unito	8,9	12,9	14,8	14,6	13,4	12,8

Dati Istat ([http://noi-italia.istat.it/index.php?id=1&no_cache=1&tx_usercento_centofef\[categoria\]=5&tx_usercento_centofef\[action\]=show&tx_usercento_centofef\[controller\]=Categoria&cHash=9789dfecb3efc8fdb6f6be34413b2c38c](http://noi-italia.istat.it/index.php?id=1&no_cache=1&tx_usercento_centofef[categoria]=5&tx_usercento_centofef[action]=show&tx_usercento_centofef[controller]=Categoria&cHash=9789dfecb3efc8fdb6f6be34413b2c38c))

In seguito, secondo i dati di Istat, l'incidenza del fenomeno NEET è maggiore tra le donne (27%) mentre gli uomini rappresentano 24% di NEET, in particolare nella classe d'età di giovani tra 15 e 34 anni (+8%) e tra 24 e 29 (+5%). Negli ultimi 15 anni 3 milioni di ragazzi non hanno completato il corso di studi in Italia (il 31,9% su 9 milioni di studenti in totale).

Al livello nazionale, il fenomeno NEET aumenta con il crescere dell'età.

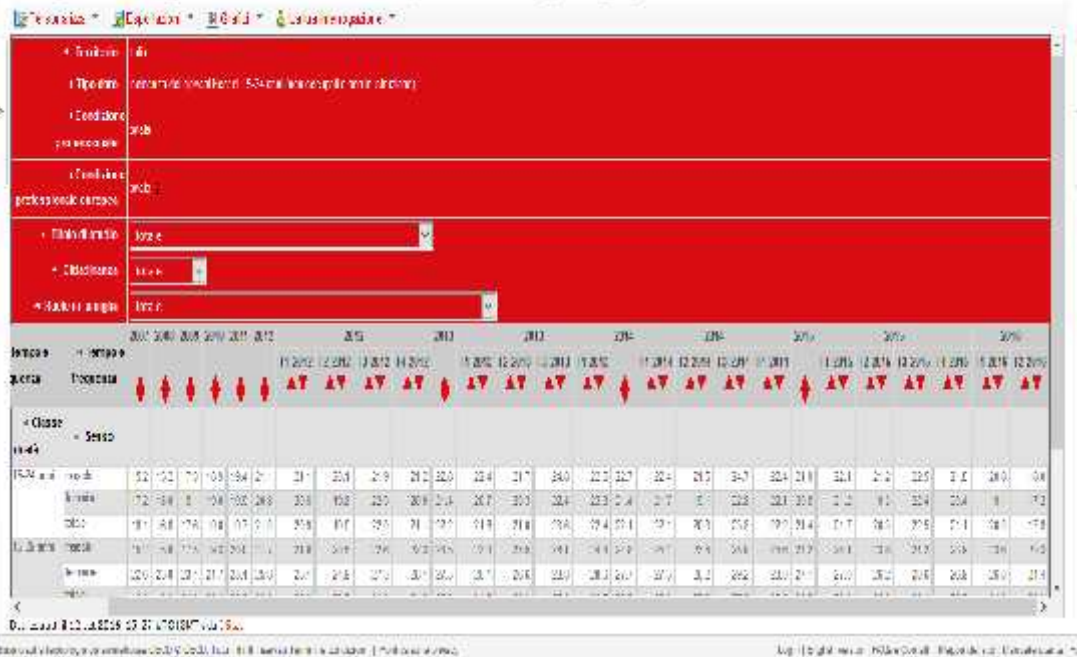
Tra i giovani dell'età di 15 - 24 anni – 17,6%

15-29 – 22,3%

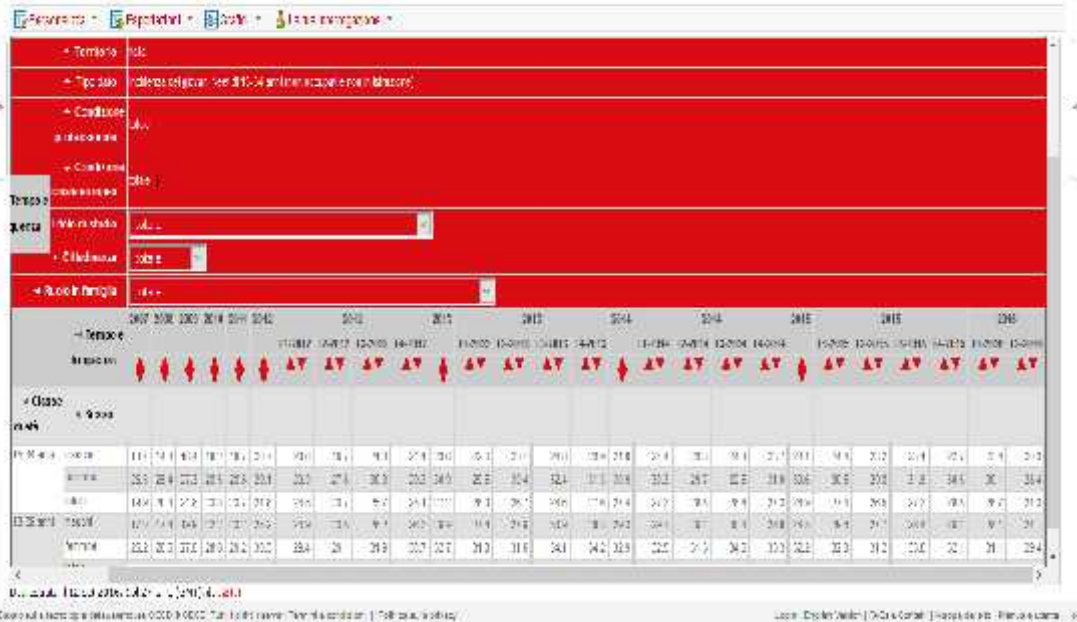
15-34 - 24,3%

18-29 – 26,7%

NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) * : Nazionali level (percentages)



NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) * : Nazionali level (percentages)



Dati 2016 Istat, (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_NEET#)

2.2. Il contesto lombardo

Per quanto riguarda la Lombardia, la regione è collocata al 16-esimo posto insieme alla Toscana nella graduatoria di NEET italiani compresi tra i 15 e i 34 anni.

Nella quota totale di **18% dei NEET** nella Lombardia e di circa **260 000 dei giovani**, la maggior parte fanno parte non studiano né lavorano mentre ca 14 000 sono iscritti in corsi di formazione.

Dati: Istat

(http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_NEET)

Early leavers rappresentano 12,9% della popolazione lombarda. Anche se i dati recenti mostrano che il fenomeno è in calo al livello nazionale, l'analisi, condotta dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio su stima Istat, evidenzia un trend in crescita al livello regionale.

Avendo dato l'occhio ai dati dell'analisi della Camera di Commercio per il 2015, risulta che: per quanto riguarda la regione di Lombardia, in quasi tutte le province è presente l'aumento del tasso di NEET. Il percentuale di 24% della provincia di Como risulta la maggiore ed anche supera la media lombarda di 18%. Il secondo posto prendono i NEET di Varese che fanno 21,4% della popolazione giovanile provinciale. La seguono subito Bergamo (21,1%), Cremona e Mantova (entrambe al 21%) mentre la situazione migliore si registra a Lecco con il 14,2%. (<http://www.varesereport.it/2015/06/23/varese-quasi-27-mila-i-neet-ragazzi-che-non-studiano-ne-lavorano/>)

Occorre precisare che da questo trend sono colpiti in particolare i ragazzi tra 15 e 29 anni, sia quelli che sono in cerca di opportunità lavorative, sia quelli scoraggiati. Le ragazze e i ragazzi che, avendo abbandonato gli studi, rinunciano a cercare un lavoro e vengono indicati da Istat come “disimpegnati” o “indisponibili”. Proprio questa categoria è quella che risulta più preoccupante per il contesto sociale italiano in generale e per la regione di Lombardia in particolare – **i ragazzi tra 15 e 29 anni indisponibili all'occupabilità**. La generazione che rischia di rimanere esclusa dalla possibilità di realizzare il proprio percorso professionale perché non ha opportunità d'integrazione sociale e lavorativa o perché rinuncia in partenza. I giovani che più spesso vengono visti come pigri dalle autorità regionali e nazionali che come gli individui a cui serve la mano per il recupero sociale.

Siccome i dati provinciali menzionati sopra rivelano che la situazione provinciale bergamasca è allarmante spostandosi al terzo posto con il tasso di ben 21,1% dei NEET lombardi, vi è gran bisogno di intervenire in questa area per affrontare la dispersione scolastica e aumentare il numero dei servizi del (ri)inserimento sociale, scolastico e professionale.

3. Il contesto di Et Labora

Et Labora è un servizio che offre la formazione professionale e professionale, come anche l'orientamento e l'inserimento al mercato del lavoro che nasce per promuovere una “buona” occupazione, assecondando l'innata necessità di realizzarsi di ogni individuo e orientando ciascuno nella scoperta delle proprie capacità. Et Labora si occupa dell'inserimento e del reinserimento lavorativo, inoltre accompagna l'impresa e l'imprenditore nella definizione delle figure professionali utili proponendo i candidati più adatti al fabbisogno aziendale.

Visto che già da anni svolge le attività di accoglienza e l'orientamento personale e professionale delle persone che si rivolgono all'agenzia e dato ai successi che ha avuto fino ad adesso nella realizzazione d'orientamento professionale e l'inserimento al mercato del lavoro, Et Labora vuole continuare a condividere le buone prassi, le esperienze positive e dare il suo contributo per la società con il progetto di SCN per diminuire la disoccupazione in generale e favorire la proattività dei gruppi vulnerabili

in particolare fornendo i giovani e gli adulti disoccupati la serie delle azioni proattive al livello personale per restituire l'autostima e quello professionale per inserirli al mercato del lavoro.

Et Labora ha maturato gli anni di esperienza nel effettuare una serie di progetti volti a introdurre nuovi metodi e progetti di educazione e di apprendimento e la guida e l'orientamento dei giovani, tra i quali strettamente relativi agli obiettivi di questo progetto sono:

I GIOVANI IN DISAGIO SOCIALE SCOLASTICO E PERSONALE - INCLUSIONE ED EDUCAZIONE: Et Labora attivato un servizio di consulenza per gli adolescenti a rischio di esclusione sociale nel 2006, che è ancora attivo e aperto a studenti, le loro famiglie e i docenti, in quanto la situazione sfavorevole degli adolescenti riguarda anche il loro percorso accademico, con l'obiettivo di individuare strategie educative che favoriscano il successo scolastico. Gli interventi sono strutturati durante le ore di scuola dai psicologi esperti e con la gestione delle dinamiche relazionali.

LAVORO NELL'AMBITO NEET E NEL FAVORIRE L'OCCUPAZIONE: Il progetto "NEET Lavoro" si rivolge a NEET, i giovani di età compresa tra i 16 ei 19 anni. Il progetto mira a offrire loro formazione e professionalizzante finalizzata all'inserimento lavorativo o per avvicinarli alla formazione già intrapreso, aumentando le loro possibilità di successo scolastico. Le seguenti attività sono state realizzate: colloqui di orientamento professionale e l'analisi delle loro attitudini e propensioni, corsi professionali della durata media di 80 ore di tirocinio, orientamento e laboratori di ricerca attiva del lavoro, gruppi di studio guidati da tutor che hanno sostenuto i giovani e il recupero di materie scolastiche.

PRO-ACTIVITY- Lo staff di Et Labora accompagna i giovani disoccupati in cerca di lavoro attraverso tecniche di empowerment utilizzando un nuovo modello di "presa in carico" dei disoccupati impiegando la metodologia Pro-Active. La parola proattivo presuppone che "trovare un lavoro è un lavoro in sé", e che il 90% delle opportunità di lavoro nascono dalla "passaparola" e da un'azione corretta e sistematica di "marketing di sé". Metodologia applicata - Laboratorio Networking finalizzato alla creazione di una propria rete di contatti (redazione di rete mappa-report intervista volantino promozionale); aziende Mapping laboratorio, volto a scoprire le aziende locali, organizzarle per settore e la posizione geografica, trovare opportunità di lavoro e decidere su una strategia per l'auto-applicazione; riunioni quotidiane di monitoraggio di accompagnamento permanente (circa 2 ore al mese), anche venerdì alla fine del gruppo, al fine di monitorare lo stato di avanzamento della ricerca di lavoro e di qualsiasi corso di formazione.

Visto il contesto socio economico e culturale lombardo e bergamasco e i numeri allarmanti del tasso di disoccupazione dei NEET, persone in età matura e i disabili, la realizzazione di questo progetto mira alla piena integrazione dei giovani e gli adulti disoccupati, come anche quelli disabili, che si trovano in una situazione di disagio sociale o professionale, per le ragioni della mancanza di possesso dell'educazione o dell'occupazione. Cosa può offrire Et labora in questo caso? Offrire la formazione specifica per capire come funziona il mondo del lavoro e le metodologie proattive innovative per facilitare l'inserimento al mercato del lavoro.

In seguito, Et Labora è un servizio con le risorse grandi – esperienza ricca nel lavoro con i giovani inattivi e gli adulti disoccupati, come anche il gruppo vulnerabile dei

disabili entrambi giovani e adulti, spazio grande per i corsi e incontri, tecnologia moderna e digitale, ampia rete delle aziende offrenti i tirocini o l'occupazione al tempo determinato ed indeterminato.

Percio, Et Labora già da anni:

- si occupa dell'incorporazione e la reintegrazione dei giovani ed adulti disoccupati
- accompagna anche l'impresa e l'imprenditore nella scelta dei candidati più adatti alle esigenze di business.
- offre i servizi per l'impiego e la formazione de i profili specializzati per i diversi settori.
- assicura un lavoro permanente per il personale attraverso la formazione, strumento che aiuta il disoccupato di sviluppare le sue abilità adatte alle richieste del mercato e migliorare la loro professionalità, rispondendo alle esigenze di un mercato
- fonda la sua attività sul principio che ogni processo educativo deve valorizzare il talento dei singoli sia che si tratti di un corso di formazione, incontro di orientamento o di uno stage offrendo a tutti, giovani e vecchi, gli strumenti per raggiungere le proprie competenze professionali ideali.

IL METODO DI ET LABORA SI BASA SU QUATTRO CONCETTI FONDAMENTALI:

- LA PRO- ATTIVAZIONE: è fondamentale superare l'approccio passivo con un atteggiamento positivo e attivo nella ricerca.
- IL VALORE DEL GRUPPO: il gruppo permette di aiutarsi e sostenersi a vicenda e ognuno può cercare il lavoro per l'altro
- IL NET - WORKING: il 70% delle persone trova lavoro con i contatti- è fondamentale potenziale la propria rete sociale
- LA CONOSCENZA DEL TESSUTO PRODUTTIVO: è fondamentale sapere quali aziende sono presenti sul territorio e possono costituire un potenziale target per chi cerca lavoro.

4. Sedi di attuazione di progetto e gli OLP:

1. Sede Via Casalino n. 18, Bergamo - OLP Miriam Fumagalli
2. Sede Via Piazza Invalidi del lavoro, Grumello del Monte (BG) - OLP Fabiana Tassoni
3. Via Generale Gustavo Fara, Milano (MI) - OLP Emanuele Favarato

5 .Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono tutti gli utenti che si rivolgono al Et Labora per ricevere un aiuto nella ricerca del lavoro, tra i quali è possibile individuare quelli in disagio maggiore - le persone dai 18 ai 50 anni che sono in ricerca di un'occupazione. Tenendo conto della situazione di partenza e del bisogno riscontrato del territorio bergamasco d'intervento, grazie al progetto intendiamo intervenire in modo particolare sulle categorie più deboli all'interno dell'utenza del Et Labora, i target diretti di questo progetto sono:

- Persone disoccupate d'età matura, scoraggiate già da un periodo prolungato di mancanza di lavoro, che faticano moltissimo a ricollocarsi nel mondo del lavoro, anche a causa dell'età più avanzata, spesso a causa di un'esperienza lavorativa consolidata in settori attualmente fortemente in crisi (ad esempio edilizia, metalmeccanica, ecc.) e all'essenza di competenze, conoscenze e capacità più adeguate alle esigenze del mercato del lavoro
- Giovani NEET: ragazzi dai 18 ai 29 anni che non stanno né studiando, né lavorando e che spesso sono inattivi e non in cerca di un'occupazione perché sfiduciati o in difficoltà nel proporsi nel mondo del lavoro.
- Persone disabili adulti e giovani di ogni età che affrontano tante difficoltà per l'integrazione non solo sociale, ma anche d'inserimento nel mercato del lavoro.

I target indiretti:

La famiglia:

I beneficiari di questo progetto diventano anche i familiari delle persone disoccupate, in particolare di quelli NEET che, avendo abbandonato lo studio e essendo inattivi, così detti "i single parassiti" vivono sulle spalle dei genitori e aspettano che gli si offre il lavoro. Alla parte della situazione economica, i familiari, prendendo la parte nel progetto, possono approfittare in modo di:

- Partecipare ai diversi colloqui nel gruppo o in persona per capire il disagio in cui si trovano i loro familiari
- Migliorare la comunicazione nella famiglia
- Aumentare il supporto e la motivazione nella ricerca attiva dell'occupazione
- Condividere lo stesso senso di responsabilità

Perciò, in primo luogo, il progetto aspira di migliorare la qualità della vita dei soggetti destinatari del servizio, in particolar caso i target menzionati sopra, favorendo il loro processo di adattamento e/o inserimento nel contesto educativo e lavorativo offrendo allo stesso tempo la concreta possibilità di potenziare le loro capacità e le competenze. Il progetto porta anche l'obiettivo di sostenere e stimolare la partecipazione dei familiari ai percorsi di cura dei loro coniugi cercando di affrontare e gestire insieme le situazioni di disagio.

Comunità generale e giovanile:

Il progetto del servizio civile e le persone incluse nello stesso che sono al servizio della comunità e del territorio diventa strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera e per promuovere la cittadinanza attiva in generale e quella giovanile in particolare.

L'impatto long-term per il territorio:

- svegliare la "generazione perduta"
- il numero aumentato delle persone con le competenze specifiche disponibili al mercato del lavoro locale

- la riduzione del numero dei disoccupati al mercato di lavoro impiegandoli come i volontari nel progetto
- la riduzione del numero dei giovani disoccupati, in particolare NEET impiegandoli come tirocinanti o orientarli professionalmente per i futuri lavori.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il bisogno principale sul quale vogliamo intervenire con il progetto è la situazione del disagio personale, sociale e professionale in cui si trovano gli utenti disoccupati che si rivolgono al nostro centro ed in particolare coloro che presentano maggiori fragilità e condizioni di esclusione dal mondo del lavoro rispetto ad altri: giovani NEET, adulti disoccupati (da 40 e over), disoccupati disabili giovani e adulti. Come si poteva verificare dai dati recentissimi, i numeri delle persone inattive all'interno di questi gruppi vulnerabili sono in rapida crescita al territorio lombardo e bergamasco e in particolare allarmanti. Cercare lavoro è un momento particolare nella vita di ciascuno; un periodo, abbastanza lungo e impegnativo per certe persone, pieno di aspettative, dubbi, incertezze. Per molte delle persone all'interno dei nostri gruppi target spesso non è facile trovare velocemente un'occupazione lavorativa, sia per non adeguatezza alle esigenze del mercato del lavoro sia per la mancanza dei servizi di supporto che aiutano alle persone a percorrere lo stato d'inattività personale e ricevere un aiuto concreto nella ricerca del lavoro.

In conseguenza, durante quel percorso spesso lungo e impegnativo, è facile trovarsi nella situazione del disagio personale o i momenti della scoraggiatura assoluta.

Visto la situazione socio-economica lombarda e bergamasca rappresentata nella descrizione dell'area d'intervento, il progetto riscontra i seguenti fabbisogni e gli obiettivi principali:

Fabbisogni	Obiettivi
Scarso sostegno della società e dei diversi servizi alle necessità dei giovani e adulti in disagio sociale e professionale	Sviluppare un'ottica organizzativa e professionale orientata alla sinergia dell'operare in rete: la singola persona, la famiglia, servizi di supporto del lavoro; sistema di monitoraggio per la valutazione dei servizi, miglioramento della qualità del servizio reso; sviluppo della rete dei servizi e l'autorità locale
Mancanza d'attività delle persone disoccupate affrontanti i numerosi ostacoli all'occupazione	Progettazione di pro-attività per il recupero personale della persona disoccupata Progettazione di pro-attività per il recupero sociale e professionale della persona disoccupata
Assenza di competenze e capacità richieste dalle esigenze del mercato del lavoro	Fornire i destinatari la formazione specifica e specializzata tramite i training e i corsi individualizzati nonché quelli in gruppo

Più avanti, il progetto nasce con la finalità di promuovere un recupero globale della persona attraverso azioni che si differenziano in base alla situazione e al bisogno specifico del territorio d'intervento e di ogni individuo. A fronte dell'emergente fabbisogno in ambito lavorativo riscontrato negli ultimi anni nel territorio lombardo e bergamasco, il progetto mira a circoscrivere il fenomeno della crescita di tasso

dell'inattività dei giovani e gli adulti inserendoli in tutta una rete dei tutor, aziende e servizi di lavoro.

Il presente progetto intende dare una contribuzione alle attività a scopo sociale consolidando la presenza di volontari nelle sedi, accoglierne un maggior numero ed inserirli efficacemente in azioni di supporto al successo formativo e di lotta alla crescita di disoccupazione bergamasca.

La richiesta di Volontari del Servizio Civile Nazionale nasce dunque dal desiderio di Et Labora di supportare le persone durante il loro percorso della ricerca attiva del lavoro fornendole le metodologie e strategie proattive in modo di aiutarli di affrontare il fenomeno di disoccupazione, accompagnarli verso il recupero di un'immagine positiva di sé stessi e del mondo del lavoro attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di azioni di accompagnamento e il tutoraggio per stimolare la ricerca attiva del lavoro e dell'orientamento non solo all'inizio e alla fine del tutoraggio, ma lungo tutto l'arco dell'esperienza formativa professionale.

L'obiettivo con l'impatto long-term è mostrare alle persone coinvolte in questo progetto che non devono fare da sole tutto il percorso impegnativo della ricerca d'occupazione perché possono rivolgersi agli esperti di Et Labora che li forniscono un supporto in tutti gli aspetti.

A partire dai bisogni più importanti, dal recupero, nell'ambito del progetto si propongono i **seguenti obiettivi generali**:

- Mettere i soggetti in carica al mercato di lavoro (i lavori al tempo indeterminato, tirocinio, volontariato...)
- Promuovere misure per favorire l'occupabilità e rimuovere gli ostacoli all'occupazione di giovani.
- Rafforzare e implementare servizi, metodologie e strumenti forniti dal Sistema di istruzione e formazione professionale e dei servizi per l'impiego, secondo le esigenze dei territori coinvolti e dei giovani, loro beneficiari finali
- Stimolare l'attività dei soggetti con le numerose azioni proattive
- Introdurli con l'organizzazione del mercato del lavoro e delle aziende
- Offrire i corsi di formazione specifica secondo le esigenze della situazione sociale ed economica bergamasca e delle richieste del mercato del lavoro
- Migliorare le competenze personali dei soggetti e sviluppare quelle nuove professionali
- Favorire misure volte a prevenire la crescita di disoccupazione, offrendo stimoli per nuove forme di insegnamento ed orientamento
- Implementare nuove metodologie e strategie di orientamento professionale per ottenere le soft skills

Più nel dettaglio, **obiettivi specifici di progetto** sono:

- Aumentare il numero dei servizi di supporto rivolti alle persone in disagio lavorativo: numero 30 interventi per sede di progetto
- Aumentare del network individuale del gruppo e la conoscenza del mercato del lavoro: numero 30 interventi per sede di progetto
- aumentare il numero di interventi di orientamento delle persone disoccupate in un anno di almeno 13 interventi per ogni sede di progetto
- aumentare il numero di ore dei training in gruppo della ricerca attiva del lavoro di almeno 120 ore per sede di progetto
- aumentare il numero di ore di networking workshops per creare le reti dei contatti tra i soggetti disoccupati, aziende e i servizi del lavoro di numero 40 ore per sede di progetto

Azione 4													
Azione 5													
Azione 6													
Azione 7													
Azione 8													
Azione 9													
Azione 10													

Di seguito riportiamo la descrizione dettagliata delle attività :

Fase 1: Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzata della fondazione

- Selezione e reclutamento dei volontari;
- Accoglienza, colloquio iniziale e assegnazione alle sedi di riferimento
- Accompagnamento presso le sedi di riferimento e visita della struttura
- Presentazione dello staff di struttura
- Colloquio con gli operatori di riferimento per lo svolgimento delle attività

Fase 2: Formazione generale dei volontari

- Definizione calendario del percorso di formazione generale per i volontari;
- Coordinamento operativo dei docenti
- Definizione indicatori di valutazione e strumenti di verifica dell'apprendimento
- Preparazione del materiale didattico
- Svolgimento delle lezioni frontali di formazione generale;
- Verifica e valutazione dell'apprendimento

Fase 3: Formazione specifica dei volontari

- Definizione calendario dei moduli di formazione specifica;
- Coordinamento operativo dei docenti
- Definizione indicatori di valutazione e strumenti di verifica dell'apprendimento
- Preparazione del materiale didattico
- Lezioni frontali e dinamiche
- Lezioni tecniche di laboratorio;
- Ripresa e approfondimento delle attività svolte in affiancamento
- Verifica e valutazione dell'apprendimento

Fase 4: Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento

- Affiancamento al volontario degli operatori di riferimento nelle attività assegnate
- Programmazione momenti di confronto e valutazione
- Monitoraggio e valutazione dell'esperienza di affiancamento

Fase 5: Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività da parte dei volontari

- programmazione dettagliata delle attività annuali di ciascun volontario
- identificazione degli obiettivi operativi, delle responsabilità e degli specifici riporti
- condivisione del programma annuale
- accompagnamento graduale del volontario alla presa in carico delle mansioni e delle attività assegnate
- Realizzazione autonoma delle attività
- Programmazione momenti di confronto e valutazione dello svolgimento delle attività

Fase 6: Sviluppo degli strumenti e delle attività di sviluppo delle competenze trasversali e professionali secondo le esigenze di ogni gruppo target e le richieste del mercato del lavoro: Interviste individualizzate e il lab di gruppo

- Autostima e disagio giovanile – lezioni frontali
- Analisi di ogni singolo individuo e nel gruppo
- La socializzazione come strumento per attivare l'autostima;
- Strumenti per favorire le competenze sociali e trasversali;
- 4. Strumenti per promuovere l'espressività nei giovani;
- Colloquio individuale finalizzato all'analisi dei bisogni e alla definizione del progetto
- Compilazione del dossier personale dei soggetti
- La definizione del profilo professionale per ogni singolo soggetto
- Compilazione delle schede mensili di monitoraggio per l'aggiornamento del dossier personale
- Gestione dei dossier personali dei minori
- Intensificazione collaborazione tra tutti i

Fase 7: Potenziamento e intensificazione delle attività proattive: i corsi per la ricerca attiva del lavoro e la conoscenza degli strumenti utili

- Organizzazione gruppi di orientamento al lavoro di circa 10 persone
- Definizione degli obiettivi professionali
- Creare il piano d'azione per la ricerca attiva del lavoro
- Introduzione degli strumenti online per la ricerca attiva
- Gestione degli strumenti necessari per trovare il posto del lavoro (CV, la lettera di domanda)

Fase 8: Sviluppo delle attività di sostegno alla ricerca lavoro e l'inserimento al mercato del lavoro: il tutoraggio e il monitoring

- Effettuare analisi delle tipologie del bisogno delle aziende
- Effettuare analisi delle competenze adeguate dei soggetti
- Promuovere e favorire l'organizzazione degli incontri tra le figure specializzate e le persone disoccupate in oggetto
- Accompagnamento del soggetto durante i primi percorsi lavorativi in un'azienda
- Tutoraggio e gestione della documentazione relativa (registro presenze, malattia, schede di monitoraggio, valutazioni in itinere)
- Cura e sviluppo del rapporto con le aziende

Fase 9: Potenziamento attività dei networking in gruppo: i laboratori per creare le reti dei contatti e per individuare le aziende presenti al mercato del lavoro

- supporto tecnico ai formatori impegnati nei laboratori dei networking
- coordinamento e gestione della strumentazione tecnologica necessaria
- preparazione materiale e strumenti per la creazione delle reti dei contatti - le mappe di networking
- accoglienza dei soggetti e preparazione delle sale d'incontro per il lab di networking
- Raccolta i dati e gli strumenti per localizzare le aziende e i settori a cui appartengono al mercato del lavoro
- Distribuzione materiale didattico e informativo ai gruppi

Fase 10: Monitoraggio della attività progettuali

- definizione programma dettagliato e strumenti di monitoraggio
- realizzazione reports di monitoraggio da parte dell'O.L.P.
- partecipazione attiva ai momenti di confronto e valutazione con l'O.L.P. e con gli operatori di riferimento

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azione	Attività	Dipendenti
Azione 1	Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzativa	1 direttore per sede di progetto 1 OLP per sede di progetto 1 docente per sede di progetto
Azione 2	Formazione generale dei volontari	1 docente formatore
Azione 3	Formazione specifica dei volontari	1 docente formatore per ogni sede di progetto
Azione 4	Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento	1 direttore per sede di progetto 1 OLP per sede di progetto 1 docente per sede di progetto
Azione 5	Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività	1 OLP per sede di progetto 1 docente per sede di progetto
Azione 6	Sviluppo degli strumenti e delle attività di sviluppo delle competenze trasversali e professionali secondo le esigenze di ogni gruppo target e le richieste del mercato del lavoro: Interviste individualizzate e il lab di gruppo	1 OLP per sede di progetto 1 operatore psicologo per sede di progetto
Azione 7	Potenziamento e intensificazione della attività proattive: i corsi per la ricerca attiva del lavoro e la conoscenza degli strumenti utili	1 OLP per sede di progetto 1 docente per sede di progetto 1 segretaria per sede di progetto
Azione 8	Sviluppo della attività di sostegno alla ricerca lavoro e l'inserimento al mercato del lavoro: Il tutoraggio educativo e lavorativo, il ruolo del mentor	1 OLP per sede di progetto 1 tutor orientatore per sede di progetto 1 segretaria per sede di progetto
Azione 9	Potenziamento attività dei networking in gruppo: i laboratori per creare le reti dei contatti e per individuare le aziende presenti al mercato del lavoro	1 OLP per sede di progetto 1 tutor orientatore per sede di progetto 1 segretaria per sede di progetto
Azione 10	Monitoraggio delle attività progettuali	1 OLP per sede di progetto

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase 1: Accoglienza dei volontari e inserimento nella struttura organizzata della fondazione

- presentazione documentazione da parte del volontario per espletamento dell'avvio del servizio civile (cv, certificato, Carta di Identità, ecc.);
- partecipazione al colloquio di selezione
- partecipazione alla visita della struttura
- ascolto e osservazione attiva
- partecipazione al colloquio con gli operatori di riferimento

Fase 2: Formazione generale dei volontari

- Ricezione e agendarizzazione del calendario degli incontri di formazione generale;
- Obbligo di frequenza;
- Partecipazione attiva e intelligente alle lezioni frontali e alla formazione pratica;
- Acquisizione dei contenuti della formazione

Fase 3: Formazione specifica dei volontari

- Ricezione e agendarizzazione del calendario degli incontri di formazione specifica;
- Obbligo di frequenza;
- Partecipazione attiva e intelligente alle lezioni frontali e alla formazione laboratoriale;
- Condivisione dell'esperienza di affiancamento
- Acquisizione dinamica dei contenuti della formazione.

Fase 4: Affiancamento dei volontari agli operatori responsabili delle attività di riferimento

- Acquisizione delle nozioni iniziali impartite dal personale competente in merito allo svolgimento dell'attività
- Approfondimento progressivo delle nozioni tecniche acquisite nei vari ambiti attraverso l'affiancamento con operatori esperti
- Condivisione dell'esperienza di affiancamento durante i momenti di valutazione e monitoraggio
- Obbligo di frequenza

Fase 5: Transizione graduale verso una presa in carico autonoma delle attività da parte dei volontari

- Acquisizione e presa coscienza delle responsabilità;
- Acquisizione delle modalità organizzative delle singole attività, delle persone di riferimento, dell'utenza nonché degli obiettivi relativi alle singole attività.
- Svolgimento dell'attività in autonomia, riportando ad un responsabile

Fase 6: Sviluppo degli strumenti e delle attività di sviluppo delle competenze trasversali e professionali secondo le esigenze di ogni gruppo target e le richieste del mercato del lavoro: Interviste individualizzate e il lab di gruppo:

- Assistenza tecnica ai docenti nella preparazione degli strumenti per favorire le competenze sociali e trasversali;
- Gestione dei dossier personali dei soggetti (archiviazione, distribuzione ai docenti su richiesta per aggiornamento);
- gestione agenda colloqui genitori/docenti;
- Assistenza ai docenti nei colloqui individuali finalizzati all'analisi dei bisogni e alla definizione del progetto
- Compilazione del dossier personale dei soggetti secondo le istruzioni dei docenti
- Compilazione delle schede mensili di monitoraggio per l'aggiornamento del dossier personale

Fase 7: Potenziamento e intensificazione delle attività proattive: i corsi per la ricerca attiva del lavoro e la conoscenza degli strumenti utili

- Assistenza tecnica nell'organizzazione gruppi di orientamento al lavoro di circa 10 persone
- Gestione e il monitoraggio del piano d'azione per la ricerca attiva del lavoro dei gruppi e individui
- Assistenza tecnica ai soggetti nell'uso degli strumenti online per la ricerca attiva
- Assistenza tecnica nella gestione degli strumenti necessari per trovare il posto del lavoro (CV, la lettera di domanda)

Fase 8: Sviluppo delle attività di sostegno alla ricerca lavoro e l'inserimento al mercato del lavoro: il tutoraggio e il ruolo del mentor

- Supporto all'analisi delle tipologie del bisogno delle aziende
- Supporto all'analisi delle competenze adeguate dei soggetti
- Assistenza tecnica e il supporto durante gli incontri tra le figure specializzate e le persone disoccupate in oggetto
- Accompagnamento del soggetto durante i primi percorsi lavorativi in un'azienda
- Tutoraggio e gestione della documentazione relativa (registro presenze, malattia, schede di monitoraggio, valutazioni in itinere)
- Cura e sviluppo del rapporto con le aziende

Fase 9: Potenziamento attività dei networking in gruppo: i laboratori per creare le reti dei contatti e per individuare le aziende presenti al mercato del lavoro

- Supporto tecnico ai formatori impegnati nei laboratori dei networking
- Coordinamento e gestione della strumentazione tecnologica necessaria
- Preparazione materiale e strumenti per la creazione delle reti dei contatti - le mappe di networking
- Accoglienza dei soggetti e preparazione delle sale d'incontro per il lab di networking
- Raccolta i dati e gli strumenti per localizzare le aziende e i settori a cui appartengono al mercato del lavoro
- Distribuzione materiale didattico e informativo ai gruppi

Fase 10: Monitoraggio della attività progettuali

- Partecipazione attiva ai momenti di confronto e valutazione con l'O.L.P. e con gli operatori di riferimento

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue -
12 ore settimanali
obbligatorie

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari, oltre la piena disponibilità all'inserimento nelle normali attività, viene richiesta:

1. flessibilità oraria

- la disponibilità al servizio in orari e turni diversi da quelli consueti, saltuari e concordati, in occasione di particolari attività ed eventi organizzati dall'associazione/ente e dai partner;
- la compilazione di un diario di bordo personale;
- la partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio relativi all'attuazione del progetto;
- la partecipazione ad eventuali attività formative organizzate dai soggetti partner del progetto;

2. **disponibilità a spostamenti sul territorio locale** per visite di verifica presso le aziende ove i ragazzi svolgono lo *stage* (nel caso, il mezzo di trasporto viene fornito dall'azienda) o altre specifiche azioni didattiche di tutoraggio;

3. **Capacità di ascolto e relazione interpersonale**, comportamento corretto e rispettoso nei confronti dell'utenza di riferimento; un'ottima conoscenza delle relazioni umane, saper gestire gesti, parole, atti anche in situazioni particolari.

4. **Rispetto delle norme che regolano il lavoro dell'Ente ospitante e dei relativi partners**

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Si realizzerà una rete di disseminazione del progetto SCN che include le attività finalizzate alla promozione, informazione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale. La relazione con la comunità locale e la sensibilizzazione del servizio civile nazionale sarà organizzato tramite le attività previste prima, durante e dopo l'implementazione del progetto. In particolare, l'accento sarà alla promozione del progetto prima di implementazione e una volta quando il progetto finisce. Per avvicinare le attività al pubblico, in particolar caso alla comunità locale, è considerata l'incisività della comunicazione al fine del reclutamento di aspiranti volontari, una figura specializzata in comunicazione, già impiegata nella fondazione, dedicherà nei mesi precedenti alla selezione del volontariato circa 30 ore della sua attività per organizzare la pubblicazione del progetto mediante gli strumenti informativi.

In particolare, il progetto aspira di includere i giovani volontari in questa parte disseminativa del progetto, sia come gli emittenti sia i riceventi del messaggio.

Tramite le attività promozionali previste, il progetto aspira di:

- ✓ Sensibilizzare il pubblico locale del Servizio civile nazionale, soprattutto i giovani
- ✓ Promuovere le attività previste con il progetto
- ✓ Motivare i giovani di far parte del volontariato SCN, sia in questo progetto o in un altro

1. Promozione e sensibilizzazione del SCN prima di inizio di progetto:

Saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale tramite incontri presso:

- associazioni con cui l'Ente collabora nell'ambito dei giovani
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi
- promuovere il progetto ai network sociali
- creare lo slogan interessante per avvicinarsi alla comunità locale, in particolare alla cittadinanza giovani
- brochure e locandine
- mailing mirate ai giovani
- predisposizione e aggiornamento pagina web dedicata sul sito web dell'ente

A questi strumenti di comunicazione ordinaria, si aggiungeranno, inoltre, mezzi di comunicazione ad hoc, come per esempio:

- accoglienza permanente in orari di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
- affissione di volantini presso luoghi maggiormente frequentati da un pubblico giovanile come le scuole, gli oratori e le università;
- depliant sul servizio civile a disposizione presso la sede

2. La promozione delle attività del progetto durante la durata del progetto:

- ✓ predisposizione e aggiornamento pagina web dedicata sul sito web dell'ente
- ✓ aggiornamento delle attività sui network sociali
- ✓ fornire i giovani interessati del volontariato le informazioni necessarie sul SCN

3. Promozione delle attività del progetto dopo l'implementazione dello stesso:

- pubblicare i risultati del monitoraggio e la valutazione del progetto al sito web, paragonarli con gli obiettivi previsti all'inizio

- condividere l'esperienza dei ragazzi volontari
- Open day – l'accoglienza dei ragazzi interessati di essere volontari nel SCN, durante i quali i volontari in SCN, saranno inclusi nell'attività i volontari scorsi del progetto che potranno fornire i ragazzi l'informazione sul SCN grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Colloquio personale presso l'ente
Verrà utilizzata la scheda di valutazione in allegato

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano prevede:

- la realizzazione di due Report di monitoraggio dell'andamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi: un report intermedio e un report finale
- La compilazione di un questionario da parte dell'O.L.P.
- La compilazione di un questionario da parte del volontario
- Incontro settimanale di valutazione Stato Avanzamento Lavori e Programmazione settimanale delle attività. Partecipano: il Volontario, O.L.P., operatori di riferimento responsabili delle attività in atto. In questa sede possono essere stabilite opportune modifiche e adeguamenti al piano di Attività
- Incontro mensile tra volontari e OLP per confronto e condivisione di difficoltà, problematiche, e verifica dei risultati raggiunti.

Indicatori di qualità per il monitoraggio delle attività progettuali:

- Raggiungimento degli obiettivi di Fase
- Numero interventi di orientamento in entrata
- Numero utenti coinvolti nelle attività di orientamento
- Numero di imprese coinvolte nelle attività di stage
- Numero di ore di accompagnamento e tutoraggio
- Numero di ore di orientamento in uscita
- Numero operatori coinvolti nelle attività/servizi
- Livello di gradimento degli operatori coinvolti
- Livello di gradimento degli utenti del servizio

Indicatori per la valutazione delle azioni rivolte ai Volontari

- Raggiungimento degli obiettivi di Fase
- Attività realizzate
- Livello di gradimento

- Acquisizione competenze generali e loro applicazione (cfr.programma formazione)
- Acquisizione competenze specifiche e loro applicazione (cfr.programma formazione)
- Strumenti di valutazione: interviste, questionari di gradimento, test di valutazione, osservazione, analisi dei dati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno possedere un diploma di scuola superiore.

Sono richieste inoltre competenze minime rispetto a:

- capacità comunicative e relazionali;
- conoscenze informatiche di base;
- motivazione verso la valorizzazione del territorio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Stima delle risorse aggiuntive destinate dall'ente proponente per la realizzazione del progetto: Euro 13.000

- Operatori esperti e coordinamento operativo: 8.500 Euro
- Materiali vari (materiale promozionale e orientativo): 1.500 Euro
- Materiale di segreteria e materiale didattico per la formazione generale e specifica: Euro 900
- Rimborso spese occasionale: Euro 2.100

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. MBS (ente profit): la Società metterà a disposizione le proprie competenze per lo svolgimento delle seguenti attività:

- consulenza nella predisposizione della progettazione esecutiva del piano di monitoraggio di progetto;
- consulenza in ambito formativo per coadiuvare la predisposizione della progettazione esecutiva del piano di formazione specifica dei volontari.

2. Fondazione Ikaros (ente no profit): la Società si occuperà di fornire supporto specialistico nella gestione di situazioni critiche e conflittuali con i NEET coinvolti nel progetto.

La società si impegna inoltre a:

- certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari durante la realizzazione del progetto.

Si vedano gli accordi in allegato.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- 3 aule formative
- Materiale promozionale e orientativo
- 10 postazioni informatiche
- 10 scrivanie
- Materiale didattico per la formazione generale e specifica dei volontari
- Materiale di segreteria
- Telefono/fax

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

no

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

E' previsto la certificazione e il riconoscimento delle competenze e acquisibili durante l'espletamento del servizio e valide ai fini del curriculum vitae. Cfr. Accordo allegato con Fondazione Ikaros (ente no profit).

Competenze specifiche acquisibili (di livello base e medio) con la partecipazione alla realizzazione del progetto in due macroaree: area delle competenze trasversali e area delle competenze tecnico professionali.

Area competenze trasversali:

- Capacità relazionali: capacità di ascolto e comunicazione, capacità di motivare, capacità di gestione del consenso e gestione dei piccoli conflitti, capacità di negoziazione in situazioni di media complessità;
- Capacità di pianificazione e di lavoro per progetti e obiettivi (livello medio)
- Capacità di prevenire situazioni critiche, di operare prospetticamente, di individuare e attivare opportunità;
- Capacità organizzative nella gestione di eventi ed incontri, nonché delle attività scolastiche ordinarie.

Area competenze tecnico professionali:

- effettuare attività di affiancamento corsisti
- effettuare la predisposizione di materiali e supporti d'aula
- Utilizzare applicazioni didattiche informatiche e audiovisive

- Utilizzare software creazione di presentazioni multimediali (PowerPoint o analoghi), software elaborazione testi (Word o analoghi), software posta elettronica (Outlook o analoghi)
- Utilizzare strumentazione a supporto dell'attività d'ufficio
- Gestire il dossier personali e professionali dei corsisti
- Effettuare l'organizzazione e l'affiancamento di stage e tirocini
- Effettuare l'organizzazione dei colloqui di lavoro
- Utilizzare strumenti della ricerca attiva del lavoro
- Utilizzare strumenti di accompagnamento formativo all'attività di stage
- Utilizzare strumenti e metodologie usate durante il bilancio delle competenze dei corsisti
- Applicare Metodologie di orientamento, Elementi di contrattualistica del lavoro, Elementi di pedagogia, Normativa sui tirocini
- Applicare le metodologie nel lavorare con le persone disabili
- Applicare le metodologie usate durante il networking
- Effettuare l'organizzazione della rete dei contatti
- Applicare tecniche base di monitoraggio delle attività
- Applicare metodi di gestione di luoghi di aggregazione e di prevenzione del disagio giovanile e adulto
- Applicare tecniche di animazione in ambito socio-educativo e tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
- Applicare modalità di coinvolgimento degli attori territoriali: famiglie, servizi, sponsor e tecniche del lavoro di rete.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede di Et Labora Società cooperativa sociale
Via Casalino 18
24010 Bergamo (BG)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatore accreditato dell'ente.
Durante la formazione potranno essere invitate a parlare altre persone in qualità di esperti e/o testimoni, sempre in presenza anche del formatore accreditato.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di fornire una serie di nozioni teoriche e strumenti pratici affinché i volontari di SCN possano essere introdotti al mondo del lavoro in modo più consapevole.

La metodologia utilizzata offre al volontario strumenti flessibili e personalizzati di apprendimento, basati sull' *action learning*. Le lezioni teoriche saranno supportate dall' utilizzo di dispense sintetiche sull' argomento fornite durante l' attività d' aula.

Inoltre saranno proposte, oltre alla lezione frontale, metodologie didattiche più innovative (ex. Giochi di ruolo, test, discussioni aperte) che garantiscano momenti di confronto e apprendimento dinamico.

Qui di seguito si indica la ripartizione delle metodologie didattiche previste:

Metodologia	Ore
Lezioni frontali	20
Dinamiche non formali	21

33) *Contenuti della formazione:*

Riportiamo nella tabella di seguito i moduli previsti per la formazione generale:

Modulo	Argomento	Totale ore
Modulo 01	L'identità del gruppo in Formazione e patto formativo	4
Modulo 02	Dall'obiezione di coscienza al SCN	4
Modulo 03	Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta	3
Modulo 04	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	4
Modulo 05	La formazione civica	4
Modulo 06	Le forme di cittadinanza	3
Modulo 07	La protezione civile	3
Modulo 08	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2
Modulo 09	Presentazione dell'Ente	2
Modulo 10	Il lavoro per progetti	3
Modulo 11	L'organizzazione del Servizio civile e le sue figure	3
Modulo 12	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	3
Modulo 13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	3
	Totale	41

Qui di seguito sono riportati i contenuti di dettaglio dei singoli moduli:

Modulo 01 - L'identità del gruppo in Formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Modulo 02 - Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 03 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Modulo 04 - La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Modulo 05 - La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori

del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 06 - Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l’obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l’impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l’educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

Modulo 07 - La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall’importanza della *tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l’intervento *in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi

calamitosi.

Modulo 08 - La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque illustrata ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

Modulo 09 - Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 10 - Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 11 - L'organizzazione del Servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 12 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Modulo 13 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei

rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.
Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.
L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

41 ore
Le ore verranno svolte nella modalità 80%-20%.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Volontari sede di Bergamo: Sede di Via Casalino n. 18, Bergamo
Volontari sede di Grumello del Monte: Sede di Via Piazza Invalidi del lavoro, Grumello del Monte (BG)
Volontari sede di Milano: Sede di Via Generale Gustavo Fara, Milano (MI)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente, con realizzazione della formazione suddivisa per singola sede di progetto.
Durante la formazione potranno essere invitate a parlare altre persone in qualità di esperti e/o testimoni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Fabiana Tassoni, nata a Romando di Lombardia (BG) il 05/08/1974.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

✓ **Fabiana Tassoni**

Nel 2006 ottiene la Laurea in Psicologia essendosi specializzata in Psicologia dello sviluppo e della comunicazione presso l'Università Cattolica del Sacro cuore a Milano. Nel 2008 si iscrive all'Albo Professionale dell'Ordine della Lombardia degli Psicologi. In seguito, partecipa ai diversi corsi di formazione nell'ambito di Educazione e l'Organizzazione e la Pianificazione del Bilancio di Competenze.

Esperienza lavorativa:

All'inizio svolge l'attività di collaboratrice professionali nell'ambito della Gestione ufficio anagrafe e segreteria presso Comune di Isso e Comune di Casirate. In seguito si occupa dell'insegnamento come l'educatrice presso Comune di Romano di Lombardia e Serena cooperativa sociale, le aziende con l'indirizzi di servizi alla persona. Da settembre 2008 lavora nella cooperativa Et Labora, ente di formazione accreditato ai servizi al lavoro e per la formazione nella Regione Lombardia.

Nell'ambito delle attività svolge le mansioni diverse:

- Psicologo formatrice in progetti di reinserimento lavorativo regionali e provinciali per 500 utenti colloqui
- Insegnante di sostegno di ragazzi con disabilità legate a sindromi genetiche, problematiche dell'apprendimento, difficoltà socio-culturali insite alla provenienza da paesi extraeuropei.
- Docente del modulo "Comunicazione – Competenze relazionali e Cittadinanza attiva" all'interno del progetto "Formazione Apprendistato"
- Docente del modulo "Psicologia all'interno del corso per Operatori Socio-Sanitari"; "Ausiliari Socio-Assistenziali", "Assistenti Familiari" con i contenuti seguenti: Aspetti psicorelazionali ed interventi assistenziali in rapporto alla specificità della persona.
- Tutor dei tirocini dei corsi A.S.A, O.S.S. e Riquifica all'interno di strutture socio- sanitarie.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali per un totale di 42 ore
Dinamiche non formali per un totale di 30 ore (giochi di ruolo, simulazione, training outdoor).

40) *Contenuti della formazione:*

Cercare lavoro è un momento particolare nella vita di ciascuno; un momento carico di aspettative, dubbi, incertezze. Trovare un'occupazione è uno dei "lavori" più impegnativi, soprattutto in un contesto mutevole ed incerto come quello attuale: occorre, pertanto, favorire la conoscenza del contesto socio-culturale di riferimento, del mercato del lavoro e del suo funzionamento, delle opportunità offerte dal sistema istituzionale e non solo.

L'orientamento rappresenta, quindi, un gran ruolo in questo percorso impegnativo e il sostegno per qualli occorre a passarlo nei processi di transizione (fine del percorso formativo, avvio della ricerca del lavoro o il rientro nel mercato del lavoro).

Quello che bisogna accentuare è che i nostri soggetti dell'orientamento, in questo caso giovani NEET, persone disoccupate nell'età matura e i disabili entrambi giovani e adulti, saranno sempre al centro del processo di orientamento e la formazione sia generale sia speciale e verranno considerati soggetti attivi e non oggetti dell'orientamento.

Il servizio di orientamento e il supporto nella ricerca del lavoro deve tener conto delle risorse personali dell'individuo, gli ostacoli personali (persone disabili soprattutto), degli sbocchi professionali, dei percorsi formativi, del mercato del lavoro entro cui ci si muove. Et Labora con questo progetto promuove le azioni proattive dell'orientamento coerenti con le esperienze già maturate (anche nel caso in cui esse siano considerate negative) e con le opportunità ed i vincoli esistenti nelle diverse situazioni, allo scopo di rafforzare le competenze e individuare ipotesi concrete di lavoro.

Le metodologie che verranno usate (in dettagli nei moduli sotto):

LA PRO- ATTIVAZIONE: è fondamentale superare l'approccio passivo con un atteggiamento positivo e attivo nella ricerca. Azioni attive per l'inizio della ricerca del lavoro sul web: creazione di un Account di posta dedicato, uso di internet, risposta agli annunci.

IL VALORE DEL GRUPPO: il gruppo permette di aiutarsi e sostenersi a vicenda e ognuno può cercare il lavoro per l'altro. La definizione del profilo professionale risulta utile anche perché il gruppo possa operare in modo efficace sul territorio avendo chiaro il profilo l'uno dell'altro.

IL NET - WORKING: il 70% delle persone trova lavoro con i contatti- è fondamentale potenziale la propria rete sociale

LA CONOSCENZA DEL TESSUTO PRODUTTIVO: è fondamentale sapere quali aziende sono presenti sul territorio e possono costituire un potenziale target per chi cerca lavoro.

Strumenti didattici:

- ✓ Schede e materiali per il bilancio di competenze
- ✓ Schede e dispense per la ricerca attiva di gruppo
- ✓ Schede per il networking e per la mappatura aziende
- ✓ Agenda «Et Labora» quale strumento per l'utente di monitoraggio del lavoro di pro-attivazione
- ✓ Volantino di gruppo o individuale
- ✓ L'aula pro-attivazione.
- ✓ Social networks

Modulo 1. Et Labora: Educazione e Formazione Professionale

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 4 ore (lezione frontale)

- ✓ Alcune nozioni: la missione e il metodo educativo di Fondazione ITS
- ✓ La formazione professionale: elementi normativi e obiettivi
- ✓ Tipologia e caratteristiche dell'utenza
- ✓ La dispersione scolastica: criticità e opportunità

Modulo 2. Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (il modulo verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto)

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 6 ore (lezione frontale)

- ✓ Il D.lgs. 81: elementi di salute e sicurezza sul luogo di lavoro
- ✓ Legge privacy: accesso e utilizzo dei dati personali

Modulo 3. Disoccupazione e i NEET lombardi: un fenomeno in crescita.

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 4 ore (4 ore lezioni frontali; 2 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Conoscenza ed analisi del contesto sociale ed economico del territorio nelle varie forme e declinazioni;
- ✓ Le principali cause e gli effetti del problema;
- ✓ Risorse e strumenti per fronteggiare il fenomeno – i lavori in gruppo

Modulo 4. Proattività: Il recupero personale: promozione di autostima, espressione ed attività tra gli individui e il gruppo.

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 4 ore (2 ore lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali)

- ✓ Autostima e disagio sociale – lezioni frontali
- ✓ Tecniche e giochi per favorire la socializzazione in gruppo;
- ✓ Strumenti per promuovere l'espressività e proattività dei soggetti;
- ✓ Evaluazione psicologica dei soggetti
- ✓ Colloquio individuale finalizzato all'analisi dei bisogni e alla definizione del progetto.
- ✓ Accogliere: fondamenti
- ✓ La normativa nazionale del segretariato sociale, orientamento e assistenza ai singoli

Modulo 5. Proattività: Il bilancio delle competenze.

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 8 ore (4 ore lezioni frontali, 4 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Orientamento individuale e di gruppo: strumenti e metodi
- ✓ Tecniche di comunicazione interpersonale e di ascolto
- ✓ Strumenti per favorire il lavoro individuo e quello in gruppo, costruzione identità di gruppo, le attività di problem solving
- ✓ I laboratori sullo sviluppo delle competenze sociali e trasversali ;
- ✓ Il bilancio delle competenze: Colloquio individuale finalizzato all'analisi dei bisogni e alla definizione del progetto
- ✓ I workshops sulla definizione dei dossier professionali dei soggetti

Modulo 6. Corso intensivo di informatica

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 8 ore (4 ore lezioni frontali, 4 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Corso intensivo di informatica per apprendere i concetti base per svolgere una ricerca del lavoro sul web
- ✓ I laboratori informatici sulla creazione di un Account di posta dedicato, uso di internet, risposta agli annunci

Modulo 7. Recupero professionale. La ricerca attiva

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 12 ore (4 ore lezioni frontali, 8 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Accogliere, motivare orientare i giovani e gli adulti in disagio
- ✓ Riflessione sui temi di supporto, recupero e sostegno;

- ✓ Metodologie di supporto e facilitazione degli inserimenti al mercato del lavoro
- ✓ I gruppi di orientamento al lavoro
- ✓ I workshops sulla definizione degli obiettivi professionali
- ✓ Processi e flussi di informazione
- ✓ Stili comunicativi
- ✓ I destinatari della comunicazione: interni ed esterni al contesto di lavoro
- ✓ Comunicazione efficace: ascoltare, rispondere al telefono e scrivere una comunicazione formale via mail, parlare in pubblico
- ✓ I laboratori dell'uso degli strumenti online per la ricerca attiva (social networks, siti web...)
- ✓ Preparazione per i colloqui (CV, definire i bisogni/obiettivi)
- ✓ Simulazione dei colloqui del lavoro

Modulo 8. Net working

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 12 ore (6 ore lezioni frontali, 6 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Elementi di organizzazione del mercato di lavoro e di comunicazione aziendale
- ✓ Organigramma aziendale, ruoli e riporti
- ✓ Modalità di erogazione dei servizi
- ✓ I laboratori dei networking in gruppo: creare le reti dei contatti, condividerli con il gruppo
- ✓ La mappatura delle aziende per individuarle secondo le competenze e le esigenze degli individui e del gruppo
- ✓ I laboratori per trovare le opportunità del lavoro in provincia e dintorno
- ✓ Il piano d'organizzazione delle strategie per imprenditorialità e l'autoimprenditorialità

Modulo 9. Accompagnamento e la figura del Tutor

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 10 ore (4 ore lezioni frontali, 6 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Cosa vuol dire educare
- ✓ Accompagnamento e tutoring
- ✓ Osservazione e capacità di ascolto
- ✓ La gestione del progetto personalizzato
- ✓ Il lavoro di gruppo
- ✓ La relazione individuale
- ✓ Accompagnamento durante il percorso della ricerca attiva e l'inserimento al mercato del lavoro

Modulo 10. L'inserimento lavorativo e il mondo dell'azienda

Docenti: Fabiana Tassoni

Durata: 4 ore (2 ore lezioni frontali, 2 ore lezioni dinamiche)

- ✓ Il rapporto con l'azienda
- ✓ Work-oriented trainings
- ✓ Incontri con le aziende e gli altri servizi del lavoro
- ✓ L'ingresso nel mondo del lavoro
- ✓ Inserimento nello stage lavorativo o il lavoro

41) *Durata:*

72 ore

Verranno svolte il 70% delle ore entro i 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% delle ore entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio prevede che, sia per la formazione specifica, sia per la formazione generale, siano realizzati

- ✓ Test di valutazione al termine del percorso
- ✓ Test di gradimento
- ✓ due report (un report intermedio, un report finale) per il monitoraggio dell'andamento delle attività formative
- ✓ Rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN
- ✓ Report di OLP
- ✓ Scheda di valutazione compilata dal corpo docente coinvolto nella formazione, al fine di valutare:
 - Motivazione
 - Capacità di rielaborazione dei contenuti
 - Capacità di applicazione della teoria
 - Impegno e partecipazione nell'attività proposta

BERGAMO, 28.11.2017

Il Responsabile legale dell'ente
MASSIMILIANO MARCELLINI